

PREGHIERA DEL MATTINO



**Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito
Santo.**

PREGHIAMO INSIEME

**Un nuovo giorno di vita ci è offerto. Possiamo seguirti, Signore, dove oggi sarai.
Nei sogni di pace, nel cuore degli uomini, nelle forme di bellezza, nei cuori assetati di te.**

**Nella dimora segreta del cuore, nella voce intima che indica la via.
Negli alberi, nel vento, nell'acqua perenne, nella terra, nella luce, nella roccia inflessibile.**

**Nella luce del giorno, nella vita ardente, nel lavoro intenso, nella calma delle soste.
Nell'incontro dell'amico, nelle domande di amore, nei cuori che si spogliano di sé.**

**In questa casa che è tua, apri i nostri occhi alla bellezza, le nostre orecchie alla sapienza.
Aiutaci ad essere uomini di pace, o Signore.**

**Se in noi non è pace, non daremo pace, se in noi non è ordine, non creeremo ordine.
Aiutaci a scoprire la terra che hai affidato alla nostra fatica, aiutaci ad amarla e a porvi ordine.**

Rendici attenti, o Signore, agli incontri che oggi riempiranno la nostra giornata.

RACCOGLIAMOCI
NEL SILENZIO



CANTIAMO TU SEI

**Tu sei la prima stella del mattino, tu sei la nostra grande nostalgia,
tu sei il cielo chiaro dopo la paura,
dopo la paura di esserci perduti, e tornerà la vita in questo mare.**

**RIT: Soffierà, soffierà il vento forte della vita,
soffierà sulle vele e le gonfierà di te!
Soffierà, soffierà il vento forte della vita,
soffierà sulle vele e le gonfierà di te. (2v.)**

**Tu sei l'unico volto della pace, tu sei la speranza nelle nostre mani,
tu sei il vento nuovo sulle nostre ali,
sulle nostre ali soffierà la vita, e gonfierà le vele per questo mare.**

RIT: Soffierà, soffierà...

ASCOLTIAMO LA PAROLA DI OGGI : dal vangelo di Matteo

In quel tempo. Il Signore Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un luogo deserto, in disparte. Ma le folle, avendolo saputo, lo seguirono a piedi dalle città.

Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, sentì compassione per loro e guarì i loro malati.

Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero:

«Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare».

Ma Gesù disse loro: «Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare».

Gli risposero: «Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!».

Ed egli disse: «Portatemeli qui».

E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla.

Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene.

Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.

**RIPENSA
AL VANGELO
E RIMANI
IN SILENZIO
DAVANTI
AL DIPINTO**



LEGGI IL COMMENTO IN SILENZIO E RIFLETTI

C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci...

Un pane d'orzo, il primo cereale che matura;
un ragazzo, in cui matura un uomo.

Quella primizia d'umanità ha capito tutto,
nessuno gli ha chiesto nulla e il ragazzo mette tutto a disposizione.

È questa la prima scintilla della risposta alla fame della folla.

Ma che cosa sono cinque pani per 5.000: uno a mille.

Il Vangelo sottolinea la sproporzione tra il poco di partenza e la fame innumerevole che assedia.

Sproporzione però è anche il nome della speranza, che ha ragioni che la ragione non conosce.

E il cristiano non può misurare le sue scelte solo sul ragionevole, sul possibile.

Perché dovremmo credere a un Risorto, se siamo legati al possibile?

La stessa sproporzione la sentiamo di fronte ai problemi immensi del nostro mondo.

Io ho solo cinque pani, e i poveri sono legioni.

Eppure Gesù non bada alla quantità, ne basta anche meno, molto meno, una briciola.

E' la follia della generosità.

Gesù prese i pani e dopo aver reso grazie li diede...

Come avvengano certi miracoli non lo sapremo mai. Ci sono e basta.

Ci sono, quando a vincere è la legge della generosità:
poco pane spezzato con gli altri è misteriosamente sufficiente;

il nostro pane tenuto gelosamente per noi è l'inizio della fame:

«Nel mondo c'è pane sufficiente per la fame di tutti, ma insufficiente per l'avidità di pochi» (Gandhi).

Prese i pani e dopo aver reso grazie li diede...
Tre verbi benedetti: prendere, ringraziare, donare.

Gesù non è il padrone del pane, lo riceve, ne è attraversato,
semplice luogo di passaggio.

Quando noi ci consideriamo i padroni delle cose, ne profaniamo l'anima,
roviniamo l'aria, l'acqua, la terra, il pane.

Niente è nostro, noi riceviamo e doniamo,
siamo attraversati da una vita, che viene da prima di noi e va oltre noi.

Recitò la benedizione, rese grazie:
al Padre e al ragazzo senza nome, al suolo e alla pioggia d'autunno, alla
macina e al fuoco, madre e padre del pane.

Tutto ci viene incontro, è vita che ci ospita,
dono che viene «da un divino labirinto di cause ed effetti» (M.
Gualtieri).

Che fa della vita un sacramento di comunione.

E li diede.

Perché la vita è come il respiro,
che non puoi trattenere o accumulare;

è come una manna che per domani non dura.

Dare è vivere.

DIAMO GLORIA AL SIGNORE COL SALMO 92 (a cori alterni)

Il Signore regna, si ammanta di splendore;
il Signore si riveste, si cinge di forza;
rende saldo il mondo, non sarà mai scosso.

*Saldo è il tuo trono fin dal principio,
da sempre tu sei.*

Alzano i fiumi, Signore,
alzano i fiumi la loro voce,
alzano i fiumi il loro fragore.

*Ma più potente delle voci di grandi acque,
più potente dei flutti del mare,
potente nell'alto è il Signore.*

Degni di fede sono i tuoi insegnamenti,
la santità si addice alla tua casa
per la durata dei giorni, Signore. *Gloria....*

A dark, textured bird-shaped object, possibly a small sculpture or a piece of wood, is positioned in the upper left quadrant of the image. The background is a vibrant, abstract composition of horizontal brushstrokes in shades of yellow, orange, red, and blue, creating a sense of movement and light.

FERMATI UN ATTIMO
e accogli la luce dello Spirito dentro di te,
affinché tu possa andare incontro alla tua
giornata vestito di semplicità e di grazia.



INVOCHIAMO INSIEME LO SPIRITO

Oggi, o Dio, noi ti preghiamo: mandaci oggi il tuo Spirito!
E sia per noi un fuoco ardente e luminoso,
illumini le nostre tenebre e ravvivi una volta ancora il nostro amore.
Sia per noi un alito soave,
consoli e tranquillizzi la nostra trepidazione per il futuro.
Sia per noi una brezza forte,
ci faccia navigare arditamente e indirizzi a nuovi orizzonti il nostro cammino.
Sia per noi tempesta che rende l'aria pura.
Sia per noi acqua, che fa crescere fiori nuovi dopo la siccità.
O Signore della nostra vita e della nostra storia,
il tuo Spirito ci faccia toccare con mano che l'antica missione,
che in verità tu ci hai affidato,
può ancora trasformare il mondo in questi tempi nuovi. (Hermann Schaluck)

ACCOGLIAMO LA BENEDIZIONE CON IL CANTO

Benedizione

Possa la via crescere con te
possa il vento soffiare alle tue spalle
e possa il sole accarezzare il tuo bel viso
e Dio tenerti dentro il palmo della mano.

Prendi tempo per amare, ogni uomo che tu incontri,
questo privilegio Dio ti dà.

Cerca di essere gentile, in ogni modo amabile,
e sarai felice credi ame.

Prendi tempo per la gioia ed imparare a ridere,
il sorriso è musica del cuore.

Prendi tempo per amare con tenerezza e fedeltà,
troppo breve è questa nostra vita,
e non c'è tempo per pensare solo a te.

